

Maurizio Soldano

Nuovi dati sulla distribuzione di *Hamearis lucina* (Linnaeus, 1758) in Toscana

(Insecta: Lepidoptera: Riodinidae)

Abstract

[*New data on the distribution of Hamearis lucina (Linnaeus, 1758) in Tuscany (Insecta: Lepidoptera: Riodinidae)*].

The presence of *Hamearis lucina* (Linnaeus, 1758) in some locations of Apuan Alps as well as in northern Apennines is reported. These data are the first records from the province of Massa-Carrara and are added to those already known from the province of Lucca. Furthermore, other unpublished data on the distribution of the species in Tuscany are provided.

Key words: *Hamearis lucina* (Linnaeus, 1758), new records, Tuscany.

Riassunto

Si segnala la presenza di *Hamearis lucina* (Linnaeus, 1758) in alcune località delle Alpi Apuane oltre che sull'Appennino settentrionale. Queste segnalazioni sono le prime per la Provincia di Massa-Carrara ed integrano quelle conosciute per la provincia di Lucca. Vengono inoltre elencati ulteriori dati inediti sulla distribuzione della specie in Toscana.

Introduzione

Hamearis lucina (Linnaeus, 1758) è l'unica specie della famiglia delle Riodinidae presente in Italia ed Europa, famiglia che ne comprende circa 1400 distribuite principalmente in Centro e Sud America oltre che, con scarsa consistenza, in Africa ed Asia. La nostra specie, che ricorda a prima vista alcune del genere *Melitaea*, è caratterizzata sul disopra delle ali anteriori da una colorazione arancio con nervature e disegni trasversali nerastri mentre l'ala posteriore è prevalentemente scura con tracce di macchie arancio. Il rovescio delle ali presenta invece, sulle ali posteriori, una bellissima e caratteristica serie di macchie biancastre. La femmina è simile al maschio ma più chiara. Ha un volo molto veloce e a scatti tanto da scomparire alla vista in breve tempo, ma essendo il maschio molto territoriale è facile che lo stesso esemplare si fermi sempre sul solito posatoio. Per queste caratteristiche



Fig. 1 – *Hamearis lucina* (Linnaeus, 1758). Canale di Renara a Gronda (Massa) 18.V.2018 (Foto di Maurizio Soldano).



Fig. 2 – *Hamearis lucina* (Linnaeus, 1758). Orto Botanico Pania di Corfino (Villa Collemandina - LU) 29.V.2017 (Foto di Maurizio Soldano).

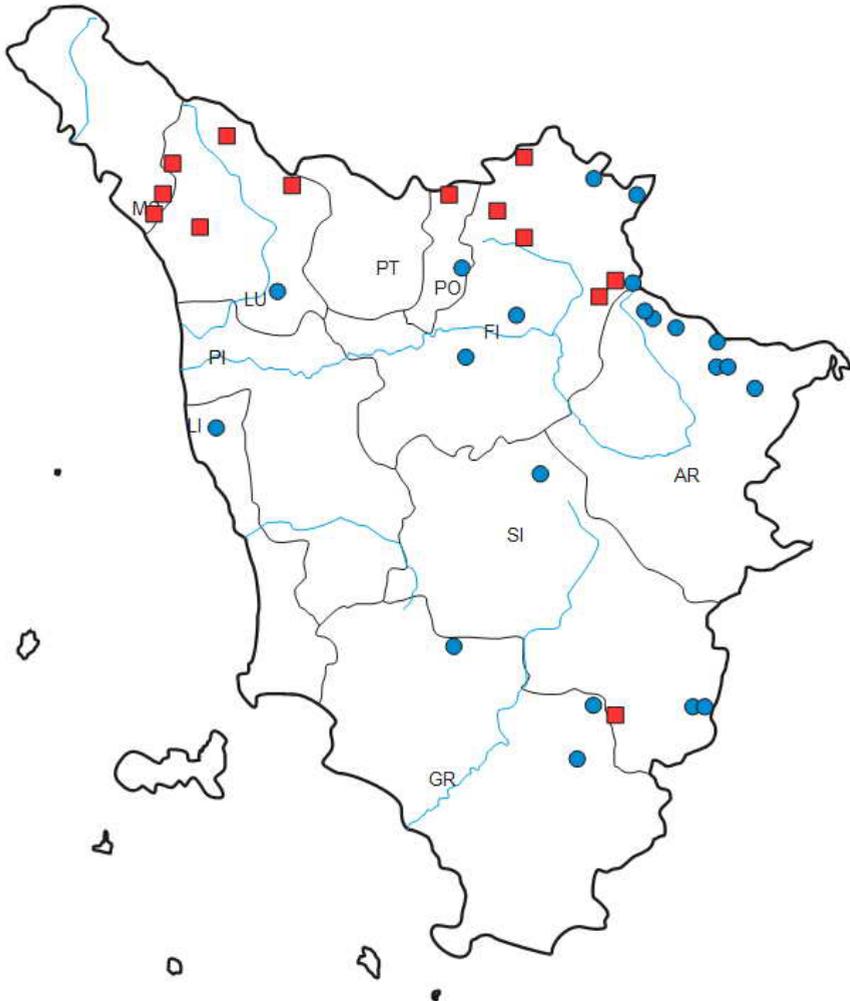


Fig. 3 – Località conosciute e inedite di *Hamearis lucina* in Toscana (cerchio blu = dati bibliografici; quadrato rosso = dati inediti;).

ricorda alcune specie di *Hesperidae*. E' una specie che ama ambienti aperti al limite di aree boschive e si rinviene in genere in collina e media montagna. Specie a corotipo europeo è presente dalla Spagna attraverso i paesi centrali e meridionali fino agli Urali: in Italia è abbastanza diffusa, sebbene localizzata, in

quasi tutto il territorio a partire dalle regioni settentrionali attraverso il settore centrale fino al meridione e alla Sicilia. Mancano dati per la Puglia e la Sardegna (BALLETO et al., 2007; PARENZAN & PORCELLI, 2006 e 2007; D'ALESSANDRO et al., 2008). In Toscana risulta assai rara e localizzata in un numero limitato di località. La prima citazione per la regione risale al diciannovesimo secolo (STEFANELLI, 1869) dove veniva considerata assai frequente nei dintorni di Firenze, Valdarno superiore e adiacenze di Lucca. J. Mann nel successivo lavoro (MANN, 1873) cita la specie per Livorno.

Le altre località dove risulta segnalata sono le seguenti: Pian di Mugnone, Monte Falterona e Valle del Vingone superiore (FI) (VERITY, 1943); Palazzolo sul Senio (FI) (FIUMI & CAMPORESI, 1988); Badia della Valle, Marradi (FI) (USVELLI, 2002); Monte Labbro, Arcidosso (GR) (FAVILLI et al., 2004); Case Vellano e Gavisserri, Pratovecchio (AR), Camaldoli, Poppi (AR), sopra Stia (AR) (DAPPORTO et al., 2005a-2005b); Torniella, Roccastrada (GR) (Dapporto et al., 2005c); loc. I Cancelli, Cetona (SI) (FAVILLI et al., 2009); Rio Buti, Monti della Calvana (PO) (FABIANO, 2010); Fosso di Bugnano, Seggiano (GR), Podere La Fornace, Monte Calvano, Monte Faggiolo e Poggio Valle, Chiusi della Verna (AR), Poggio Sambuco, Pieve Santo Stefano (AR), Fosso Matera, Cetona (SI) (FAVILLI et al., 2012); Vistarennuzzi, Gaiole in Chianti (SI) (FAVILLI & PIAZZINI, 2017).

La citazione presente in letteratura per Fiesole (BALLETO et al., 2007: Coll. Mascagni) risulta errata (A. Mascagni, com. pers.).

Nella nota vengono elencati nuovi dati in mio possesso frutto di ricerche avvenute da oltre dieci anni oltre che dati di amici e colleghi risalenti alcuni agli anni sessanta e settanta, quasi tutti relativi alla porzione più settentrionale della regione.

Materiali e metodi

L'autore ha avuto occasione di osservare la specie sulle Alpi Apuane e sul vicino Appennino Tosco-Emiliano dove risulta essere comunque rara in ambienti collinari e montani con substrato calcareo. Essendo le piante nutrici del bruco varie specie del genere *Primula* (VILLA et al., 2009) si ritiene che in queste zone tali specie debbano ricondursi a *Primula vulgaris* Huds. relativamente alle aree basse collinari e a *Primula veris* L. subsp. *suaveolens* (Bertol.) nelle aree più elevate e montuose (PELLEGRINI, 1942; PIERINI & PERUZZI, 2014). Tutti gli esemplari osservati dall'autore sono stati fotografati in modo da rendere evidenti i caratteri diagnostici della specie.

Risultati

Le località di osservazione sono le seguenti:

- **Alpi Apuane:** Canale di Renara a Gronda, 350 m, (Massa - MS), 29.V.2005, 07.V.2006, 11.V.2008, 16.V.2009 e 18.V.2018 (Fig. 1); loc. Campaccio, 970

m, (Massa - MS), 06.VI.2010; loc. Caselle di Pruno, 770 m, (Stazzema - LU), 07.V.2011; Val Serenaia, 1100 m, (Minucciano - LU), 15.VI.2017.

▪ **Appennino Tosco-Emiliano:** Orto Botanico Pania di Corfino, 1300 m, (Villa Collemandina - LU), 29.V.2017 (Fig. 2).

Si segnalano inoltre i seguenti dati inediti per la Toscana: Casale, 630 m, (San Godenzo - FI), P. M. Casini leg. & coll. 10.VII.1965; T. Stura, 450 m, (Barberino di Mugello - FI), P. M. Casini leg. & coll. 05.VI.1971; San Piero a Sieve, 230 m (FI), P. M. Casini leg. & coll. 05.VI.1971; Fornace, 530 m, (Londa - FI), P. M. Casini leg. & coll. 20.VI.1980; Col della Prada-M. Rondinaio, 1300 m (Bagni di Lucca - LU), P. M. Casini leg. & coll. 06.VII.1980; Val Serenaia, 1100 m, (Minucciano - LU), G. Vignali leg. & coll. 04.VI.2000 e 03.VI.2017; Monte Beni, 1000 m (Firenzuola - FI), 32TPP8985, Leonardo Favilli leg. 28.VI.2000; Torrente Carigiola, Molino di Genesisio, 485 m (Cantagallo-Vernio - PO), 32TPP6881, S. Piazzini & L. Ricigliano leg. 13.VII.2011; Fosso Rigale, Podere Rigale, 880 m (Abbadia San Salvatore - SI), 32TQN1753, Leonardo Favilli leg. 19.VI.2018.

Conclusioni

H. lucina viene segnalata per 2 nuove località del Massese che costituiscono i primi dati in assoluto della provincia, 4 località del Lucchese che integrano l'unico dato conosciuto risalente alla fine dell'ottocento (STEFANELLI, 1869), 5 località del Fiorentino, una del Pratese e una del Senese che integrano i dati già conosciuti per tali provincie. Nel complesso sommando i dati conosciuti con quelli presentati in questa nota (Fig. 3), *H. lucina* risulta essere presente solo in una trentina di stazioni. La specie è stata recentemente inserita nella categoria di minaccia di "Minor Preoccupazione (LC)" nella Lista Rossa delle Farfalle Italiane (BALLETO et al., 2016) e pertanto la popolazione italiana risulta in parziale declino. Si ritiene comunque che la conoscenza, almeno in Toscana, sia sottostimata per carenza di osservazione.

Ringraziamenti

Desidero ringraziare Paolo Maria Casini, Giuseppe Vignali, Leonardo Favilli, Sandro Piazzini e Luca Ricigliano per avermi fornito alcuni dati inediti oltre Adriano Soldano per le informazioni di carattere botanico.

Bibliografia

- BALLETTO E., BONELLI S. & CASSULO L., 2007 – Insecta Lepidoptera Papilionoidea (Rhopalocera). In: S. Ruffo & F. Stoch (a cura di). Checklist and distribution of the Italian fauna. *Ministero dell'Ambiente. Memorie del Museo civico di Storia naturale di Verona*, 2.Serie, Sezione Scienze della Vita, 16: 259-263 + CD ROM.
- BALLETTO E., BONELLI S., BARBERO F., CASACCI L.P., SBORDONI V., DAPPORTO L., SCALERCIO S., ZILLI A., BATTISTONI A., TEOFILI C., RONDININI C., 2016 – Lista Rossa delle farfalle italiane. Ropaloceri. *Comitato italiano IUCN e Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare*, Roma, 47 pp.
- D'ALESSANDRO C., SALA G. & ZILLI A., 2008 – Le farfalle diurne del Parco Nazionale D'Abruzzo, Lazio e Molise (Lepidoptera; Hesperioidea, Papilionoidea). *Bollettino dell'Associazione Romana di Entomologia*, 63 (1-4): 91-154.
- DAPPORTO L., FIORINI G., FIUMI G., GOVI G., 2005a – Farfalle e Falene. Lepidoptera. In: Agostini N., Senni L., Benvenuto C.(eds.), Atlante della Biodiversità del Parco Nazionale delle Foreste Casentinesi. Primo contributo alla conoscenza della biodiversità del Parco Nazionale delle Foreste Casentinesi, 1. *Ministero dell'Ambiente e della tutela del territorio. Ente Parco delle Foreste Casentinesi*, Arezzo: 113-151.
- DAPPORTO L., FIORINI G., FIUMI G. & FLAMIGNI C. 2005b – I Macrolepidotteri del Parco Nazionale delle Foreste Casentinesi, del Monte Falterona e di Campigna (Lepidoptera) - *Memorie della Società entomologica italiana*, Genova, 83: 211-280
- DAPPORTO L., FABIANO F. & BALDERI F. 2005c – I macrolepidotteri della Val di Farma (Toscana). *Aldovrandia*, 1: 37-54.
- FABIANO F., 2010 – Lepidotteri. (pp. 113-211). In PETRI L. (ed.) Biodiversità in Provincia di Prato. 6. Insetti e Ragni. *Provincia di Prato, Effigi Edizioni*, Arcidosso (GR), 263 pp.
- FAVILLI L., PIAZZINI S. & MANGANELLI G., 2004 – I Lepidotteri Ropaloceri (Hesperioidea e Papilionoidea) della Riserva Naturale “Monte Labbro” (Arcidosso, Grosseto) (Toscana meridionale). *Bollettino della Società entomologica italiana*, 136: 213-226.
- FAVILLI L., PIAZZINI S., FANTI F. & MANGANELLI G., 2009 – Il comprensorio del SIC Monte Cetona (Toscana meridionale): un'area di rilevante interesse per la fauna a Lepidotteri Ropaloceri della Toscana. *Bollettino della Società entomologica italiana*, 141: 93-103.
- FAVILLI L., PIAZZINI S., TELLINI FLORENZANO G., PERROUD B. & MANGANELLI G., 2012 – Nuovi dati sulla distribuzione in Toscana di alcuni lepidotteri diurni rari o poco noti (Hesperoidea, Papilionoidea). *Atti della Società Toscana di Scienze Naturali Residente in Pisa. Memorie Serie B*, 118: 1-8.
- FABIANO F. & PIAZZINI S., 2017 – I Ropaloceri del Chianti (Toscana). *Quaderno di Studi e Notizie di Storia Naturale della Romagna*, 46 : 173-221.
- FIUMI G. & CAMPORESI S., 1988 – I Macrolepidotteri. La Romagna Naturale, 1 - *Amministrazione Provinciale di Forlì*, 264 pp.

- MANN J., 1873 – Verzeichniss der im Jahre 1872 in der Umgebung von Livorno und Pratovecchio gesammelten Schmetterlinge - *Verhandlungen der k.-k. zoologisch-botanischen Gesellschaft in Wien*, XXIII: 117-129.
- PARENZAN P. & PORCELLI F., 2006 – I macrolepidotteri italiani. Fauna Lepidopterum Italiae (Macrolepidoptera). *Phytophaga*, 15: 1-1051. Allegato in pdf.
- PARENZAN P. & PORCELLI F., 2007 – I macrolepidotteri italiani. Fauna Lepidopterum Italiae (Macrolepidoptera) - Addenda et corrigenda. I. *Entomologica*, Bari, 40: 153-221.
- PELLEGRINI P., 1942 – Flora della provincia di Apuania. *Tip. E. Medici*, Massa.
- PIERINI B. & PERUZZI L., 2014 – Prodrómo della flora vascolare della Provincia di Lucca (Toscana nord-occidentale). *Informatore Botanico Italiano*, 46 (1): 3-16
- STEFANELLI P., 1869 – Catalogo illustrativo dei lepidotteri toscani. Parte prima (Ropaloceri), *Bullettino della Società entomologica italiana* 1: 295-305.
- USVELLI A., 2002 – 25 anni di ricerche entomologiche a Badia della Valle, Marradi (Firenze). I. Macrolepidotteri (Insecta Lepidoptera) - *Quaderno di Studi e Notizie di Storia Naturale della Romagna*, 17: 61-76.
- VERITY R., 1943 - Le Farfalle Diurne d'Italia. Vol. II. Lycaenidae - *Ed. Marzocco*, Firenze, 401 pp., Tavv. 5-19, III-IX.
- VILLA R., PELLECCIA M. & PESCE G. B. (a cura di), 2009 – Farfalle d'Italia. Istituto per i beni artistici culturali e naturali della Regione Emilia Romagna. *Editrice Compositori*, Bologna, 375 pp.

Indirizzo dell'autore:

Maurizio Soldano
via Colletto, 3
I-55045 Pietrasanta (LU)
e-mail: maurizio.soldano@tiscali.it